laboratorio dell' acqua

Goccia dopo goccia: il laboratorio dell'acqua

IL MONDO DELL'ACQUA

Acqua come elemento vitale che possiamo osservare partendo da approcci differenti: sensoriale, percettivo, scientifico, espressivo, ecologico.

L'acqua, elemento fluido per eccellenza, rappresenta l'attitudine a cambiare prospettiva, attraverso la realtà aumentata.

Attraverso l'acqua abbiamo la possibilità di cambiare la visione abituale delle cose e di vederle nel loro fluire dinamico.

L'acqua è un elemento affascinante, coinvolge nella sua totalità e può contribuire a soddisfare il bisogno di manipolare offrendo molte possibilità di gioco e di scoperta.

Per i bambini i giochi d'acqua sono i preferiti , il contatto con essa dà piacere e benessere, fa scoprire i rumori, i colori e le sensazioni portandoli a innumerevoli scoperte.

I bambini, seguendo contesti ludico/sensoriali, sono avviati a sviluppare sensazioni, scoperte, riflessioni sull'elemento acqua.

Colore, forma, movimento, suono sono oggetto delle nostre attività

Gli obiettivi del laboratorio dell'acqua

campo d'esperienza: il corpo e il movimento

- Sviluppare la percezione e la consapevolezza del sé corporeo mediante la mobilizzazione e la distensione globale e segmentaria
- Favorire la concentrazione ed il rilassamento

campo di esperienza :i discorsi e le parole

- Ascoltare
- Comprendere un racconto
- Comprendere le consegne dell'insegnante
- Comunicare esperienze
- Verbalizzare immagini
- Utilizzare nuovi termini

campo di esperienza: la conoscenze del mondo

- Sperimentare le proprietà dell'acqua: colore, forma, stato
- Utilizzare lo schema investigativo del *chi, dove, come, perché*
- Formulare ipotesi
  Partecipare in modo costruttivo alla verifica delle ipotesi

campo di esperienza: immagini, suoni, colori

- Leggere un'opera d'arte
- Re-inventare un'opera d'arte con il materiale messo disposizione
- Rappresentare graficamente esperienze vissute
- Rappresentare le sequenze della storia
- Effettuare mescolamenti di colori primari per ottenere colori secondari
- Partecipare attivamente alla drammatizzazione della storia scegliendo il ruolo da impersonare
- Imparare canzoni
- Scoprire la musicalità dell'acqua

Campo di esperienza: il sé e l'altro

non si definiscono obiettivi specifici perché tutti gli obiettivi definiti nella progettazione annuale sottendono al laboratorio e alle attività proposte

il lungo sonno di Rosaspina e di tutto il castello…

elemento acqua

Dopo giorni di attesa, finalmente, troviamo in salone una nuova sorpresa di Rufus.
Anche questa volta il castello che abbiamo costruito noi nasconde tutto…
I bambini del pre-scuola, che per primi l'hanno visto, corrono ad informarci e così siamo pronti, ancora una volta, a trovarci in salone per scoprire tutti insieme di cosa si tratta.

Apriamo la porta ed entriamo nel castello

"certo che Rufus è un tipo collaborativo….!!!" Luca
"perché? " Claudia
" ma guarda cosa c'è!!! Certo che fa le cose proprio fatte bene!!" Luca

E così inizia un altro capitolo della storia di Rosaspina, anzi due!!!

Come al solito ci dividiamo in due gruppi:
uno che guarda la storia sulla LIM e ascolta Claudia o Leila che raccontano la storia

l'altro che gioca con gli oggetti che ci ha regalato Rufus

La lettura animata della terza parte della storia

L'acqua

Quello stesso sonno si diffuse in tutto il castello, il re e la regina che erano appena rientrati quando raggiunsero la sala del trono caddero a terra addormentati, e con loro tutta la corte.

E s'addormentarono i cavalli nella stalla, i cani nel cortile, le colombe sul tetto, le mosche sulle pareti, persino il fuoco che crepitava nel focolare si zittì e s'addormentò e l'arrosto smise di sfrigolare e il cuoco, che aveva afferrato lo sguattero e gli voleva dare una sberla perché ne aveva combinata una delle sue, lo lasciò andare e si addormentò. Il vento si addormentò e sugli alberi accanto al castello fu solo silenzio. Attorno al castello crebbe un roveto che diventava ogni giorno più fitto e alto e che alla fine circondò il castello e lo ricoprì tutto, tanto da farlo sparire alla vista di tutti. Non si vedeva più nemmeno la bandiera sulla torre più alta.

Nel paese si sparse la leggenda di Rosaspina, come veniva chiamata la bella principessa addormentata, e di tanto in tanto veniva qualche figlio di re che voleva penetrare nel roveto.
Ma nessuno di loro riusciva a penetrarvi perché le spine li trattenevano come fossero mani adunche ed essi si impigliavano in quelle spine e lì morivano miseramente.

Il colore dei sogni

Sui sogni…

Rilevazione delle conoscenze spontanee dei bambini

Da dove vengono i sogni?

dagli occhi
si pensano e dopo vengono.
dalla testa e dopo si fanno.
vengono quando noi dormiamo.

i sogni vengono dall'immaginazione…che vuol dire quando sogni qualcuno bello
è quando dormi che pensi ai sogni!!!

vengono dalla testa e dopo vanno vicino agli occhi e li fai
quando dormi dopo sogni e fai i sogni coi colori…forse li portano le fate!!!
quando dormi ti vengono fuori dalla testa

il mio papà mi ha insegnato come si fa a fare i sogni belli: basta pensare alla mamma!
si sogna alla notte
possono venire anche dal cervello
io una sera mi sono addormentata con dei colori bellissimi…

Ma tutti i sogni sono belli?

Tutti: noooooooooooooooo
delle volte sono brutti e delle volte sono belli…
se pensi che sei da solo ti vengono i sogni brutti ma se sogni qualcosa di bello è tutto colorato!!!!

perché non devi pensare che viene brutto che se no ti svegli male
i sogni brutti vengono quando ti spaventi
i sogni belli sono pieni di brillantini
i sogni brutti è come se fossero scheletri
se fai sogni brutti ti svegli impaurito!

Proviamo ad usare lo spray calmante…

Dopo aver colorato i sogni coi gessetti e aver messo tutti i disegni vicini….

Luca: che belli…. Sembra un tappeto pieno di colori!!!

Diego M: certo, un tappeto pieno di colori

Diego F: un puzzle di sogni colorati

Nicolò: come un cielo tutto colorato coi sogni

Serena. Come un letto pieno di colori

Marika: come dei cuscini tutti colorati

Luca: come un mare di sogni belli e colorati

E se i sogni brutti non vano via…

Li catturiamo con un acchiappasogni

Quelli belli, invece, li lasciamo liberi

Giochi d'acqua

L'acqua è un elemento con cu i bambini amano molto giocare e
i e giochi con l'acqua suscitano tante sensazioni ed emozioni.
Non c'è modo migliore, allora, che cominciare giocando il nostro percorso alla scoperta dell'acqua.

Imparare sperimentando:

galleggia o affonda ?

"Tutte queste operazioni reali diventeranno operazioni verbali grazie all'immagine di esse che il bambino rievocherà al momento opportuno. E queste operazioni entreranno a far parte del linguaggio, del pensiero, dell'intelligenza."

(J.Piaget)

Questo è uno dei tanti esempi di che cosa vuol dire fare scienze con i bambini della scuola dell'infanzia .
Non serve essere "grandi" per sapere, ma basta fare!!!

E allora, con le nostre maestre, proviamo a mettere in un contenitore alcuni oggetti…

Ecco le nostre ipotesi:

Galleggia o affonda?

Cosa vuol dire galleggiare, cosa vuol dire affondare….le conoscenze spontanee dei bambini e le ipotesi

quello che affonda è quello che va in fondo e si appoggia in fondo al mare; quello che galleggia sta su e non è come l'altro…

i magri affondano perché l'acqua è forte

le cose leggere galleggiano, le robe non leggere vanno nel fondo

e certo, perché sono pesanti!

galleggia è quello del mare…un bambino che nuota galleggia

se butti qualcosa di pesante galleggia quello leggero affonda

se un signore salta giù nell'acqua, dopo affonda!!!

i sassolini affondano perché sono un po' pesanti

E dopo tante prove scopriamo che ci sono cose che galleggiano e cose che affondano, materiali che galleggiano e materiali che affondano!!!!
Ecco la nostra verifica delle ipotesi attraverso un esprimento…

Il colore dell'acqua

Situazione di partenza:

con i bambini abbiamo preparato 3 contenitori: uno verde, uno bianco e uno azzurro e, insieme, li abbiamo riempiti d'acqua.
Poi ci siamo seduti in cerchio sul tappeto e ho messo i contenitori al centro chiedendo ai bambini di *osservare, descrivere* quello che vedevano e di rispondere a questa domanda "*di che colore è l'acqua?*".

Saltano fuori tutti gli stereotipi che, di solito, insegniamo ai bambini: azzurra, blu
Ma dopo aver travasato l'acqua con un bicchiere di plastica trasparente e aver giocato con le mani dentro le bacinelle le idee cambiano…

Raccontiamo l'esperienza

c'era una bacinella verde, una bianca e una rossa
quella rossa è rotonda
le altre sono rettangolari
e dentro c'era l'acqua bianca
la ciotola è bianca e l'acqua è bianca!
l'acqua è bagnata
gocciola dalle mani
fa le onde nella ciotola perché cerca di uscire!

Dopo aver travasato l'acqua con un bicchiere trasparente…

perché la vasca è verde e quindi la colora e diventa verde!
ma se la tiri fuori nel bicchiere la vedi che è trasparente!!!
l'acqua fa finta di essere verde, ma in verità è trasparente

fa finta quell'acqua lì!!! è trasparente e fa finta di essere colorata!

Ecco,
così abbiamo scoperto
di che colore è l'acqua!!!

L'acqua si colora…

I mescolamenti

Mi piace proporre ai bambini dei piccoli esperimenti, ma, ancora di più mi piace vedere la loro faccia, la loro reazione e il loro stupore quando vedono accadere qualcosa di inaspettato, quasi magico.
La premessa di questo esperimento, però, è che bisogna aspettare il giorno dopo per vedere quello che è successo. Si crea, così, anche l'aspettativa e la meraviglia è ancora più grande.

I preparativi da fare sono davvero pochi:

- servono due bicchieri di plastica

trasparenti riempiti a metà di acqua colorata (noi abbiamo usato quella che ci era servita in precedenza per gli altri giochi sui mescolamenti):

gialla e blu,
blu e rossa,
rossa e gialla.

All'interno dei due bicchieri abbiamo fatto scivolare, fin dentro l'acqua, l'estremità di una striscia di carta da cucina arrotolata. L'altra estremità l'abbiamo fatta cadere in un bicchiere vuoto messo al centro.

Tutto qui!
Il giorno dopo abbiamo guardato…
L'acqua era risalita lungo la carta ed era confluita nel bicchiere al centro, dove i due colori primari avevano dato vita a nuovi colori!!!

Questa è l'aritmetica dei colori:

blu giallo verde

giallo rosso arancione

rosso blu viola

Abbiamo anche avuto la pazienza di aspettare qualche giorno e….

Le strisce di carta si sono colorate e sono diventate

arancioni,

viola

e verdi!!!

Il bastone della pioggia

Dalle conversazioni fatte per rilevare le conoscenze spontanee dei bambini emerge prepotentemente la pioggia in tutte le sue sfaccettature: dalla pioggerellina al temporale con tuoni e fulmini.
Rifacciamo la pioggia durante la motricità: battendo prima un dito, poi due, tre…sul palmo della mano. Il suono diventa sempre più intenso.
Così scopriamo la musicalità dell'acqua.
Ascoltiamo musica che ci ricorda l'acqua o che riproduca il rumore dell'acqua e ci muoviamo seguendone il ritmo e il suono e riproducendo il suono con il nostro corpo e/o la nostra voce.
Infatti la musicalità è un elemento innata dell'acqua in ogni sua espressione presente in natura: pioggia leggera o impetuosa, ruscello, fiume, mare…l'acqua si muove secondo armonia che musicisti e poeti (basta pensare a Dannunzio e la sua poesia "l'onda") hanno ripreso e descritto con il linguaggio tipico dell'arte.
Poi, il giorno dopo, troviamo sul tavolo tanti tipi di semi: a cosa serviranno? !La nostra maestra ci spiega che dobbiamo metterli dentro il tubo con cui abbiamo colorato il laghetto delle ninfee, il bastone colorato…però c'è un problema: come fare?

È stato davvero divertente vedere i bambini trovare una soluzione per evitare che i semi uscissero dal fondo del bastone.

Prova e riprova, una soluzione la troviamo: bisogna mettergli un tappo!!!???

Abbiamo provato a metterci dentro diversi tipi di semi : fagioli, riso, lenticchie, chicchi di caffè ed ad ascoltare che rumore facevano, poi ognuno ha deciso con cosa riempire il suo bastone della pioggia

Ecco fatto! Adesso possiamo iniziare a riempirli.

In cerchio sul tappeto proviamo a riprodurre il suono della pioggia tutti insieme, ognuno con il suo bastone della pioggia e…

scopriamo che si può usare anche come maracas!!!